

Abbonamento Postale

IL BACCHELLIONE

Abbonamento Postale

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem
Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI } Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
Per l'estero aumento delle spese postali.

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI }
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A. }

INSERZIONI } In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Padova 16 Novembre

PIETRO MANFRIN

Il conte Sormani Moretti ha definitivamente abbandonata la prefettura di Venezia che invero reggeva ormai soltanto di nome perchè da lungo tempo aveva già rassegnato le dimissioni. Lascia a Venezia buon nome, non soltanto come privato gentiluomo ma eziandio come rappresentante del governo, inquantochè seppe moderarsi sempre fra le varie parti sebbene non riuscisse a smorzare le ire degli intransigenti amatori del passato.

In ogni modo l'interregno nella prefettura riusciva troppo dannoso e d'altra parte anche il Sormani erasi un po' nelle lunghe lotte esaurito.

Nel nominargli il successore in una delle più importanti prefetture del regno il ministero naturalmente ebbe molto ad esitare: ma bisogna pur dire che allorchando si decise alla nuova nomina sembra abbia colto nel segno.

Facendo cadere la scelta sul senatore Pietro Manfrin ha difatti mostrato di saper apprezzare i bisogni, le aspirazioni, gli interessi della regina dell'Adria.

In mezzo ai partiti che meschinamente la dilanano questi porta una volontà di ferro, forse un po' eccentrica e tagliata giù all'inglese, ma quella appunto che occorre per imporsi in prò del pubblico bene, ed impedire il diffondersi dell'anarchia che insterisce le principali istituzioni e le rende improduttive in momenti che tutta dovrebbe svilupparsene la vitalità.

Ed affetto vivissimo egli nutre del pari alla città delle lagune. Difatti vi è legato « da care amicizie e dolci memorie che gli resero meno amari gli anni contristati « dalla dominazione straniera. » Di famiglia è inoltre veneziano.

Ed egli lo sente questo « affetto « vivissimo verso la città che compendia gran parte di storia della « nostra regione; verso la città « dalla quale ebbero origine le imprese che mantennero l'Italia « nella civiltà cristiana respingendo « la turchesca barbarie. »

E questa simpatia, questo interesse stanno là a provarlo i suoi scritti, nei quali studiò minuziosamente i bisogni di Venezia e seppe arditamente proporvi radicali rimedii.

La decadenza della superba città avvilisce ogni cuore gentile, e impensierisce ogni amante della patria; ed egli coll'acutezza del suo ingegno conosce innanzi tutto che il passato di Venezia è il più forte degli ostacoli per il suo avvenire.

Da qui il procurato isolamento dalla terraferma; da qui il misticismo che invade le menti ed i cuori; di qui il beato non far niente; da qui l'abborrimento contro il prosciugamento delle Lagune che potrebbero fornire tante nuove ricchezze ed industrie. Cessata pure la vita nei punti estremi della città; cessate le aspirazioni dei suoi figli verso il mare!

Il Manfrin sa che questa vita che è una lenta agonia bisogna scuoterla: che dev'essere trovata alle città i mezzi per sviluppare le industrie, specie le navali, ed impedire il continuo sfasciamento dei sontuosi monumenti;

Che la questione delle Lagune

è necessario scioglierla colle bonifiche bene ordinate, per le quali appunto si impedisca l'improvviso interrimento casuale nei punti che finiranno col riuscire nocivi alla stessa città, mentre appunto attorno ad essa fa d'uopo tenere libere le acque del mare;

Che le immense risorse della pubblica beneficenza non vengano sperperate a coltivare l'ozio e a commuovere le ambizioni;

Che venga ampliato l'ambiente del comune; come pure che il governo pensi sempre più ai lavori più urgenti dei porti e canali;

Che spariscano « le vecchie ed « inutili servitù militari »;

Che si ricordino le vie fluviali che la legano alle consorelle del Veneto; e società di navigazione si spingano ardite sui mari; poichè è necessario che « si lascino gl'incentivi che accarezzano il dolce « far niente e trovano modo di « commuovere le non sazie stanchezze, ma si pensi che al pari « di Roma, accanto alla città morta deve sorgere la città viva, « nè altrimenti può esistere un « centro di popolazione che adottando i sistemi dei moderni progressi. »

« Ed appunto per questo alla « questione ferroviaria più che non « avvenga in altre città si rannoda « il problema delle viabilità, per il « libero accesso alla metropoli. Difacilmente Venezia risorgerà se « ad essa liberamente non potranno accedere gli abitanti delle circostanti campagne. »

Questa questione il nuovo prefetto la conosce a fondo, come conosce pure i torti delle amministrazioni veneziane che lasciarono svolgerla nel Veneto a proprio danno. Ma tutto non è ancora perduto e un parziale rimedio potrà ancora trovarsi.

Ma per raggiungere ciò come bisogna scuotere la inerzia! come vincere pregiudizii, abitudini, maledolenzze! come innanzi tutto far d'uopo rompere le tradizioni col passato in nome dei principii liberali per l'avvenire!

Il clero e i suoi fautori sono troppo potenti: ma appunto per questo noi facciamo fidanza nel Manfrin: chè sappiamo che le loro arti le conosce a fondo, nè cederà giammai di fronte ad essi, nè si lascerà raggirare.

D'altra parte Venezia è il paese del Sarpi; è la terra che coi Dandolo, i Gradenigo, i Donà e cento altri sprezzò prima le scomuniche e gli interdetti: è il paese dove nei secoli del massimo oscurantismo non venne mai bruciato alcuno per le sue convinzioni religiose.

Sappiamo del pari come conosca profondamente l'arte dell'amministrare i comuni; i suoi lavori che riscossero il plauso dell'intera Europa e che allorchando sedette in parlamento gli concessero tanto prestigio ed autorità stanno là a provarlo. In appositi lavori mostrò pure conoscere a fondo i bisogni delle società operaie. E in altri recenti suoi scritti nella Nuova Antologia potè sviluppare anche nei riguardi delle imposte concetti liberalissimi e nuovi; come pure trattando di cose marinesche si mostrò addentro assai alla difficilissima e scabrosa materia.

Se il Manfrin porterà nell'amministrazione della provincia i concetti da lui già patrocinati e vi si applicherà colla costanza dell'ani-

mo suo, egli riuscirà senza dubbio utilissimo alla grande mendica, che potrà veder risorgere giorni migliori.

E' necessario però che anche i Veneziani pensino « soprattutto che « la pena di morte, cacciata dai « codici, da elevati concetti morali, « viene dal destino inesorabilmente « applicata a coloro che trasgrediscono i verdeti della civiltà. » Ciò per gli individui come per le popolazioni.

In questo modo soltanto e colla profonda convinzione della verità di questo dettato, potrà riuscire giovevole l'opera del Manfrin nel suo vivo « affetto per l'antica sposa « del mare, la benigna dominatrice, « la sapiente regina che per dodici « secoli fece rispettare il nome italiano, » fu sentinella di civiltà, fu sede di prosperità e di ricchezza e del massimo senno civile.

Gli studenti di Siena

Gli studenti di Siena hanno spedito al Popolo di Genova, che primo commentò il Gran rifiuto, una lettera, contenente l'ordine del giorno votato.

Per debito d'imparzialità lo pubblichiamo noi pure:

Gli Studenti della R. Università di Siena

Dubitando, che nel commemorare il 13° anniversario della battaglia di Mentana, s'intenda cogliere l'occasione, per affermarsi in favore d'un partito del quale essi non dividono le aspirazioni;

Deplorando, che tale circostanza impedisca loro d'unirsi oggi al Comitato Promotore « per rendere il ben meritato omaggio « alla memoria di quei prodi, che sacrificarono la vita ad un'idea nobile e generosa:

Deliberano

« Di astenersi dal prendere parte alla commemorazione suddetta. »

La redazione del Popolo fa seguire a questa comunicazione dei commenti ai quali noi ci associamo.

Di fronte alla patria, di cui si commemora una gloria che rimarrà immortale, le ire di parte devono tacere.

Non erano i repubblicani che combattevano a Mentana — erano gli italiani più forti, più nobili, più amanti del loro paese — ed è un oltraggio alle tombe di quei martiri di un pensiero sublime, il negare l'omaggio, che loro deve tutta la patria riconoscente.

RASSEGNA ESTERA

Freycinet al senato francese ha fatto dichiarazioni sulle cause della sua dimissione.

Egli dice non essersi punto ritirato a motivo della politica estera ma sul modo di eseguire i decreti.

Certo il Freycinet aveva dato prova di voler venire a transazione, e colla uscita sua dal ministero la politica ministeriale divenne improvvisamente energica; ma noi crediamo che la opinione pubblica continuerà a ritenere incomplete le sue dichiarazioni: vere cioè per quanto riguarda i decreti, ma incomplete sulla politica estera su cui nessuno può compromettere, parlando, la propria nazione.

Ciò tanto più confermasi dal fatto che egli pure accenna all'opera di pace all'estero.

Pel resto bisognerà attendere domani.

Attendiamo pure!
Si attende tanto anche per Dulcigno! Dove si dice che Dervisch abbia ri-

cevuto rinforzi: ma si conferma pure la ferma decisione degli albanesi di non voler cedere che agli Austriaci!

Il pericolo quindi è più grave di quanto possa a primo aspetto parere: tanto più che i fogli austriaci parlano per ogni eventualità di avere a Dulcigno i diritti sul mare come ad Antivari.

Inoltre l'Austria potrebbe bramare all'estero una deviazione, visto l'agitarsi dei Tedeschi a Vienna; altra volta servi la spedizione in Bosnia: perchè adesso non potrebbe servire l'Albania? Basta che i tedeschi non si eccitino di più!

A noi basti tenere dietro allo svolgimento degli avvenimenti, tanto più che agli sforzi dell'Austria per essere padrona allo sbocco dell'Adriatico si uniscono i suoi straordinari armamenti nell'estremo nord di quel mare.

L'Italia vi è troppo interessata di rettamente.

La fuga di Félix Pyat

La Marseillaise pubblica la lettera seguente di Félix Pyat, dalla quale sembra ch'egli sia fuggito all'estero per sottrarsi alla pena a cui era stato condannato per reato di stampa.

La lettera è diretta al ministro della giustizia, Cazot, e dice:

« Una volta nelle vostre mani, mi sarebbe stato impossibile scrivere. Voi mi avreste messo in segreta e il giornale sarebbe cessato. Sebbene condannato alla multa e al carcere, senza perdita dei miei diritti civili, tenendomi, voi non avreste mancato di privarmi anche di questi.

« Promettetemi che non mi impedirete di scrivere nelle carceri; che rispetterete, qualunque sia, la vostra giustizia che almeno mi lascia i miei diritti civili. Obbligatemi nel Journal officiel, anche voi di lasciarmi continuare il mio giornale, e vi darò soddisfazione: io faccio ridere il vostro amico Gambetta terminando come ho cominciato, in prigione..... Andrò a morire in casa Andrieux (il prefetto di polizia).

« Félix Pyat. »

Cavallotti a Corteolona

Come annunciammo domenica l'on. Cavallotti si recò a Corteolona e tenne una conferenza coi suoi elettori.

L'accoglienza che ebbe l'egregio rappresentante della Democrazia Italiana fu degna di lui — veramente entusiastica.

Le case dell'amena Corteolona erano tutte pavesate a festa e malgrado che monsignor arcivescovo con pensiero di una delicatezza tutto pretina avesse scelto quel giorno per impartire la cresima ai bimbi, la folla nella sala ove parlava l'on. Cavallotti fu immensa.

Al tocco egli cominciò il suo lungo e splendido discorso del quale ci rincresce non poter dare suntuo più ampio ed adeguato di questo che ci consente la tirannia dello spazio:

Esordì l'oratore dicendo che non farà programmi, perchè gli elettori ben sanno come egli la pensi.

Trattò degli interessi vitali del collegio, e venendo a parlar della peregrinazione fondiaria dicendo « l'argomento brucia, e se fosse qui alcuna delle anime pie che amano i processi alle intenzioni, forse già mi trascinerrebbe alla gogna come attizzatore di rivalità, di discordie regionali.

« Per fortuna quest'arma è stata ormai tanto adoperata che ha perduto il filo. Il nostro amore dell'unità

non data da oggi e lo spirito di sacrificio dei Lombardi non abbisogna di documenti. Non noi facciamo torto alla concordia italiana, ma coloro che la credono così poco solida da esser posta a repentaglio per un atto di giustizia. Oh se molti di coloro che parlano si spesso in nome delle popolazioni ne conoscessero e interpretassero meglio il cuore, quanti malintesi fraterni si eviterebbero, come si vedrebbe che questo spauracchio del regionalismo altro non è il più delle volte che un'arma in mano di coloro che, se anche non esistesse l'inventerebbero, per adoperarla! Come si vedrebbe, che nel cuore del popolo italiano d'ogni provincia vi è un fondo inesauribile di generosità, di spirito di gara nel sacrificio, che è stata la forza della nostra rivoluzione, che è il cemento della nostra unità, che è la malleveria più salda del nostro avvenire (applausi).

« Questo sentimento si manifestò anche lo scorso anno, all'epoca della discussione sul macinato. Per un momento quella questione fu ad un pelo di divenire il pomo di discordia fra le provincie dell'alta e della bassa Italia. E fu appunto in quei giorni che tre voci lombarde reclamarono perchè il beneficio accordato alle provincie dell'Italia superiore non restasse isolato, e partecipassero al sollievo anche le provincie del mezzogiorno. Quelle tre voci erano quelle di Bertani, di Marcora e la mia.

« E quella protesta dell'equità permise che l'abolizione del secondo pagamento a favore delle popolazioni settentrionali si compisse senza lasciar sedimenti di fraterni rancori.... »

Passando all'argomento del suffragio ne difese la estensione a tutti i cittadini con calorose parole.

Egli disse: « Che cosa è questo intimo sentimento che affratella, oggi in una grande, imponente rivendicazione i privilegiati e i diseredati del voto? Che cos'altro è questa gran voce che percorre da un capo all'altro la penisola, reclamando il pareggiamento nei diritti per coloro che già furono pareggiati nei sacrifici e nei doveri? (Sensazione, applausi).

« Servi della gleba e delle officine, son venti anni che date all'Italia il vostro lavoro, i vostri sudori il vostro obolo, il vostro sangue, e le palliemiche che vi decimarono sui campi delle battaglie, non guardavano se quelle che squarciavano erano membra di abbienti o di non abbienti; di dotti o di indotti. E son venti anni che ai forzieri dello Stato recate l'obolo lesinato sul vostro pane, falciato dal frutto delle vostre fatiche, e l'esattore guarda i vostri biglietti consorziali per esaminare se sono buoni, non guarda i vostri attestati scolastici per esaminare se sono sufficienti (Sensazione e applausi).

« E anche le pentole si degna sequestrarvi l'aristocratico, sapiente Stato, quantunque sieno pentole illetterate (ilarità, approvazione).

Accennò quindi allo scandalo delle repressioni del governo, in occasione delle dimostrazioni, canzonando con fina arguzia l'on. Depretis e raccontando l'aneddoto seguente.

« Ebbene anch'io sono uno di questi carabinieri della buona fede (ilarità) e come tale il maggio scorso rispettosamente portando la mano al mio bicorno, mi presentai a quei signori, e dissi loro: guardino che qui c'è una consegna da eseguire; c'è sotto tanto di firme di ministri e tanto di firma del morto Re. — Una consegna da eseguire!? dice il buon vecchio Depretis futando una presa di tabacco (l'oratore accompagna la frase col gesto, imitando Depretis. Vivissima ilarità) ma eseguiamola subito!

Una consegna da eseguire!? dicono i deputati bevendo un bicchier d'acqua inzuccherata; ma eseguiamola subito! Qua peuna, carta e calamaio, tanto di nero sul bianco, e giù una brava cambiale a breve scadenza in piena regola. Da quel giorno ne avete saputo novelle voi? Io no. L'ingenuo carabiniere è ancora là ad aspettare...

ciò no, è ancora qui (viva ilarità).

Mi sbaglio. Prima di venir qui, da soldato fedele alla consegna, egli non ha mancato di ritornare da quei signori al giungere della scadenza e a dir loro: « è giunta ».

E quelli: — « Ah! è giunta? Bene. È giunto anche l'estate ».

— « Ma e loro signori non lo sapevano, in maggio, che l'estate fa caldo? »

— « Sì lo si sapeva, ma non lo si sentiva. E poi allora c'era una certa burrasca da superare che adesso è dileguata... passata la festa, gabbato lo Santo ».

— « Ma badino che nel mio regolamento del corpo c'è un articolo che dice: ogni promessa di galantuomo è debito ».

— « Un articolo? Lo mostri! »

E il buon carabinieri corre per prendere il regolamento e l'articolo, e ritorna indietro di fretta per metterlo loro sotto il naso, si guarda dintorno e non vede più nessuno... i signori nel frattempo avevano fatto le valigie e preso la ferrovia. (ilarità vivissima).

Ha poi calde parole per deplorare la mancanza di parola della Camera, dimostrando come questa mancanza discrediti le istituzioni, e come non si possa più avere fiducia nella fedifraga Camera — e chiude il brillantissimo discorso con queste parole:

« Sento dire spesso: Ma che parlar di Rebbubblicani! Se non ci sono in Italia i Rebbubblicani! Io non faccio quistioni di parole, ma vedendo voi dico: migliore di questa che abbiamo dateci libertà civile, perchè i cittadini ci sono. » Applausi prolungati accolsero le parole dell'egregio oratore ».

Finito il discorso fra gli applausi, gli elettori, Felice Cavallotti, Achille Bizzoni, Abele Savini, rappresentanti la Lombardia, ed altri invitati, si recarono a Belgioioso ad un numeroso banchetto offerto in una sala del Castello dagli elettori al loro deputato.

Fu inviato al Generale Garibaldi il telegramma seguente:

« Elettori di Corte Olona e il loro deputato Felice Cavallotti, raccolti a fraterno banchetto, vi mandano, generale, i più caldi voti e acclamano in voi esempio unico di virtù, di patriottismo e di forza; il poeta del più grande dei poemi, l'epopea di Marsala. »

Quindi nella più schietta allegria e dopo infiniti brindisi la gaia festa si chiuse.

CORRIERE VENETO

Cologna. — Sabato trovavasi in codesta città, presso un'amica, il dott. Alfredo Comandini direttore dell'Adige. I liberali colognesi saputolo gli offesero una cena.

Lendinara. — Un' accademia, data nel teatro a beneficio dell'asilo infantile, diede per risultato oltre L. 450 nette.

Oderzo. — Il Consiglio comunale è convocato pel giorno 15 corrente per udire la relazione della commissione incaricata di esaminare la proposta della giunta d'incontrare un prestito di lire 200 mila, onde soddisfare ad impegni, e fornire al Comune i mezzi per la costruzione de' Cimilieri, per l'istituzione della scuola agraria, l'erezione di un civico ospitale, e per il fabbricato delle scuole urbane.

Treviso. — Siebel ci scrive:

Il Tiro al Piccione richiamò della gente all'Ippodromo e con esso si chiuse la serie degli spettacoli del S. Martino. La gara non riuscì gran cosa; i cacciatori, appostati nei pressi della Piazza d'Armi, ebbero agio di mantenere un fuoco vivo, continuo e fortunato. Le medaglie furono guadagnate da Felissent co. Fleury, Moretti-Adimari Guglielmo, Bianchi bar. Ferdinando.

La sera al teatro gran gente ed applausi a iosa. Dopo il 3° atto la Wanda-Müller, il Mozzi, il Mirabella furono donati d'una corona d'alloro con ricco nastro di seta. Un'altra corona ed un remonitoir d'oro con catena furono regalati dal fortunato impresario al maestro Gialdini.

Siamo al termine della stagione e chi non è ancora stato al Teatro si accalca alla porta per approfittarne.

Si vociferava già che l'impresario Dal Torso, lusingato dai guadagni ottenuti, abbia intenzione di approntare un altro spettacolo d'opera, più modesto ben s'intende, pel Carnovale allo stesso Teatro.

Venezia. — Presenti il comm. Amour pel Prefetto, il cav. Malvezzi Assessore, il cav. Scandiani pel Consiglio Direttivo, il Direttore, i pro-

fessori e molti studenti fu inaugurato l'anno scolastico 1880-81 alla Scuola Superiore di Commercio. Lesse un dotto e chiarissimo discorso sulla Ragioneria il prof. Fabio Besta — scienza, com'egli la definì, del controllo economico. Trattò il soggetto nella parte storica e nella parte filosofica sempre con altezza di vedute e bella forma. Alla fine fu applauditissimo.

Verona. — È uscito domenica il primo numero del giornale letterario settimanale *La Cronaca rosa*.

Vicenza. — Ecco il programma della solennità per l'inaugurazione del Monumento a Vittorio Emanuele che avrà luogo il 18 novembre 1880:

Alle ore 12 arrivo alla Stazione di S. A. R. il Principe Amedeo e presentazione delle Autorità.

Alle ore 1 pom. sarà scoperto il Monumento, opera dello scultore veneziano Augusto Benvenuti.

All'atto dello scoprimento le bande Cittadina e del Club Unione intoneranno la Marcia Reale.

Sarà frattanto letto e firmato l'atto col quale il Comitato promotore consegna il Monumento al Comune. Seguiranno quindi discorsi del Presidente del Comitato stesso e del Sindaco, e sarà successivamente eseguita dalle Bande suddette la Marcia Inno espressamente scritta dal maestro cav. Appolloni.

La bandiera del Comune, decorata della Medaglia d'oro al valor militare, sarà collocata durante la solennità al lato destro del Monumento.

Alle ore 5 avrà luogo il banchetto dato in onore di S. A. R. nella sala del Consiglio Provinciale.

Alle ore 6 pom. illuminazione artistica della Piazza del Duomo, delle vie Garibaldi e Muschieria, nonché illuminazione straordinaria della Piazza Maggiore e concerti di bande.

Alle ore 8 serata di gala al Teatro Eretenio illuminato a giorno. Sarà rappresentata l'opera-ballo il *Guarany* del maestro Gomez.

Alle ore 11 ritirata con le fiaccole.

Con altro avviso saranno pubblicate le disposizioni prese per il mantenimento dell'ordine durante la solennità.

CRONACA

Consiglio Comunale. — (Seduta del 15 novembre). Mentre a Roma si apriva il parlamento nazionale, veniva invece aperto in Padova il parlamento locale. È un po' tardi davvero per l'apertura della sessione di autunno, ma così ha garbato al sindaco padrone e tanto basta.

Ed il sindaco aprì la seduta commemorando la memoria dei consiglieri decessi Giacobbe Trieste e Bellavitis.

A proposito di quest'ultimo non sappiamo però con quale tola abbia egli ricordato l'*Università* e le sue glorie immortali, egli che negando ogni sussidio fu causa principale dell'attuale sua decadenza.

Si passò senz'altro alla nomina di tre assessori effettivi in sostituzione di Romanin Andriotti, Salvadego, e Suppieri scadenti per anzianità, nonché del Fanzago rinunciante. Invero avremmo voluto conoscere la lettera con cui questo rinunciò, ma certe cose la Giunta sa che si devono lavare in casa.

E, presenti 40 consiglieri, vennero rieletti l'Andriotti-Romanin con 38 voti, Salvadego con 32, Suppieri con 24, e Fanzago con appena 22.

Resta a vedere se quest'ultimo dopo lo schiaffo subito nella elezione del medico dove fu lasciato solo, vorrà riaccettare. Però della sua dignità è giudice egli solo.

Siccome poi l'assessore Colle aveva subito la rielezione a consigliere, così era decaduto; e il Morpurgo aveva compreso pure che accettando l'ufficio di rettore dell'Università si troverebbe in contrasto coll'ufficio di assessore, e quindi rassegnava le proprie dimissioni.

Il Colle a primo scrutinio veniva eletto con voti 36 su 40 votanti.

Per la nomina del secondo procedevansi ad una seconda votazione dalla quale originava un ballottaggio fra Pertile e Zacco, colla definitiva nomina del primo con 30 voti.

Dovevansi quindi nominare due assessori supplenti in luogo dei cessanti Scapin e Riello. Il primo veniva riletto a primo scrutinio con 35 voti su 40; e al secondo veniva riletto anche il Riello con 25.

Il Cervini, che prima era stato messo fra i supplenti in benemeranza dei tanti servizi prestati, e poscia nemmeno voluto rieleggere consigliere, doveva pure surrogarsi.

Nella prima votazione i voti andarono in modo meraviglioso dispersi, sebbene il maggior numero cadesse sui nomi di Scafò e Romanin-Jacur.

Alla seconda votazione il primo otteneva 16 ed il secondo 12 voti cosicché si dovette fra essi procedere al ballottaggio.

I nomi dei due si alternavano in modo che fino all'ultimo era dubbio l'esito; infine trionfò lo Scafò con voti 21 su 37 votanti.

Chi fu sconfitto in questa elezione?

Noi non vincemmo certo: ma la Giunta che aveva tentato far uscire lo Scafò anche dal consiglio, non potrà certo godere nel vederselo a collega.

Qui anzi una osservazione: quando gli inservienti portano agli scrutatori le schede, queste non subiscono altra variazione di posto che quella dipendente dalla numerazione. Presso a poco quindi rimangono unite anche le schede dei vari banchi.

Un attento osservatore può quindi vedere da quali banchi approssimativamente partono i voti. Così parve vedere che la Giunta alla seconda votazione e al ballottaggio abbia votato pel Romanin-Jacur.

Eccoci a' revisori dei conti. A primo scrutinio venivano eletti Vanzetti con 27 e Pollini con 26 voti; dopo seconda votazione e ballottaggio riusciva terzo il Cucchetti.

I padri coscritti raccoglievansi quindi in seduta segreta e

a) nominavano la terna pel giudice conciliatore nelle persone dei signori Francesco Rebusello, Giulio Cosma e Pio dalla Vecchia;

b) eleggevano membro del Consiglio d'amministrazione dell'istituto esposti il signor Bellati Agostino;

c) infine, dopo estratto a sorte, rielegevano membro del consiglio di amministrazione della Casa d'industria il sig. Andriotti Romanin Alessandro.

Per finire: — Uscito dalla Giunta il Morpurgo chi funzionerà da assessore delegato? — Capperi! il Suppieri! Non è l'oratore di Monselice?

Dazio Consumo. — Il nostro Consiglio comunale ha incominciato l'altra sera a raccogliersi per trattare i molti (41) ed importanti argomenti contenuti nell'ordine del giorno già pubblicato a suo tempo.

È sperabile che le sedute proseguiranno alacramente e che d'oggetto in oggetto si verrà presto anche a quello che porta il N. 28, — « modificazioni alla tariffa daziaria pel prossimo quinquennio » — oggetto che richiede una pronta soluzione, dacché è imminente l'epoca in cui queste nuove tariffe dovranno entrare in vigore. Però non possiamo tacere alcune osservazioni in proposito; l'argomento è di una importanza vitale ed i nostri lettori ci sapranno grado — lo speriamo — che si facciano di pubblica ragione cose che toccano così da vicino le sorti del nostro Comune.

La causa per cui viene portato in Consiglio il rimaneggiamento della tariffa daziaria dicono sia questa: si intende di riparare all'aumento di canone imposto dal Governo. Davvero parrebbe che, essendosi ottenuta la limitazione di simile aumento ad una cifra quasi insignificante, non fosse necessario molestare più oltre i contribuenti, dacché sono abbastanza gravi anche le attuali tariffe. Ma noi crediamo che, sotto questa prima e palese ragione, ve n'abbia un'altra più forte e che i nostri amministratori comunali non ameranno certo che sia messa in chiara luce. La gestione del dazio consumo tenuta finora direttamente dal Comune, dette una perdita rilevantissima, e la maggioranza dei cittadini, dopo simile infelice esperimento, si è convinta che così non si può continuare. Il nostro bilancio era un tempo floridissimo quando il reddito del dazio consumo non era esposto alla sorte; dopo che si abbandonò il sistema dell'appalto per l'amministrazione per economia, le finanze comunali scapitarono assai. Ma i nostri amministratori non ci sentono di cedere il mestolo, e se potessero negherebbero persino di aver avuto delle perdite. Essi pensano: se aumentiamo considerevolmente le tariffe, potremo forse riparare al passato e tenerci in riga per l'avvenire: infrattanto per altri cinque anni facciamo quanto meglio ci piace, restiamo in possesso di una importante Amministrazione e godiamo di tutti i vantaggi — specie elettorali — che ci procura l'esser arbitri della sorte di qualche centinaio di individui.

Che così stieno le cose ci vuol poco a conoscerlo, quando si vede che non si pensò affatto dalla nostra Giunta di portar in Consiglio la trattazione dell'importantissimo argomento: la que-

stione del dazio consumo dovrà restare come è ora, o sarà meglio cederla in appalto? Ed ancora: perchè si fa precedere la trattazione sul come modificare le tariffe alla risoluzione dell'altro argomento, ora accennato, mentre potrebbesi anche trovare un appaltatore che stesse contento alle attuali tariffe con grande vantaggio dei cittadini?

Siamo agli sgoccioli del corrente quinquennio d'amministrazione del dazio: gli appaltatori a quest'ora hanno già fatto i loro calcoli e sarà difficilissimo, se più si attende, a trovarne alcuno che ancora voglia disporre di un capitale piuttosto ingente per assumere i nostri dazii. E se il nostro Consiglio non decide presto tale questione, converrà che poi si adatti alla volontà della Giunta, cioè a subire altri cinque anni di rischi.

Parè che la discussione faccia paura a quei signori: la maggioranza è avvinata dei vantaggi che ci recherebbe l'appalto dei dazii — abbiamo trattato più volte questo punto e non annoieremo certo i lettori ritornandovi sopra senza necessità — ma sacrificare le loro personali ambizioni all'utile pubblico non vogliono e non vorranno i nostri amministratori.

Il Consiglio tratterà quindi delle progettate modificazioni tariffarie; possibile che allora non sorga qualche onesto a sostenere i desiderii di tutti i cittadini che si curano delle sorti comunali contro la decisione presa da alcuni pochi che sono e vogliono a tutti i costi restare al potere? Possibile che nessuno ricordi le fortissime perdite cui ci espose un quinquennio di gestione daziaria diretta, e che tutti, per far piacere a quei pochi, vogliano compromettere i nostri bilanci per altri cinque anni? Abbiamo ancora fiducia nel nostro Consiglio, benchè un solo partito vi domini; queste sono questioni non di partiti politici ma di amministrazione, e su questo terreno speriamo di avere tra i consiglieri più d'uno che divida le nostre idee. Vedremo.

Consiglio Provinciale. — Per giovedì 25 corrente è convocato il consiglio provinciale in continuazione della sessione ordinaria 1880.

Ecco l'ordine del giorno:

1. Resoconto morale della gestione 18/9-80 della Deputazione Provinciale.
2. Nomina di un Deputato Provinciale pel resto del biennio in corso, in sostituzione del defunto G. Trieste.
3. Nomina d'un rappresentante Provinciale nel seno dell'Assemblea Ferroviaria Interprovinciale in rimpiazzo del defunto G. Trieste.

RIASSUNTO del movimento delle Casse di risparmio negli uffici postali della Provincia di Padova a tutto il mese di Ottobre 1880.

UFFIZI	NUMERO DEI LIBRETTI					S O M M E				
	In corso a tutto il mese preced.	Emessi nel mese di Ottobre	Numeri complessivi	Estinti nel mese di Ottobre	In corso a tutto il mese stesso	Credito dei libretti in corso a tutto il mese preced.	Depositi nel mese di Ottobre	Somme compless.	Rimborsi nel mese di Ottobre	Credito in fine del mese stesso
Padova . . .	577	21	598	»	598	101841 62	13210 39	115052 01	9200 48	105851 53
Abano . . .	45	»	45	»	45	1090 88	35 69	1126 57	138 »	988 57
Anguillara . .	20	»	20	»	20	2910 88	»	2910 88	»	2910 88
Battaglia . . .	75	»	75	»	75	2755 86	150 »	2905 86	4 »	2901 86
Bovolenta . .	8	1	9	»	9	13 35	29 »	42 35	»	42 35
Bressano . . .	8	»	8	»	8	48 06	30 —	78 06	45 »	33 06
Camposampiero	89	1	90	»	90	4246 61	779 05	5025 66	505 74	4519 92
Castelbaldo . .	»	5	5	»	5	»	346 75	346 75	»	346 75
Cittadella . .	36	1	37	»	37	4016 62	873 05	4889 67	652 20	4237 47
Conselve . . .	79	3	82	2	80	8659 22	126 50	8785 72	1121 97	7663 75
Este	184	4	188	»	188	4572 94	665 31	5238 25	191 67	5046 58
Monselice . . .	263	6	269	»	269	11584 62	2919 37	14503 99	1441 »	13062 99
Montagnana . .	231	1	232	»	232	2114 95	19 07	2134 02	112 14	2021 88
Piazzola . . .	51	»	51	»	51	5022 91	74 —	5096 91	40 »	5056 91
Piove di Sacco	21	»	21	»	21	157 45	4 —	161 45	7 »	154 45
Ponte di Brenta	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Stanghella . .	5	2	7	»	7	232 40	269 —	501 40	20 »	481 40
TOTALE	1692	45	1737	2	1735	149268 37	19531 18	168799 55	13479 20	155320 35

Padova 12 novembre 1880.

Il Direttore Provinciale
CANTONI

per la durata del corrente triennio.

4. Voto sui perimetri Consorziati Idraulici e sul riparto della spesa per le Opere di seconda categoria.

5. Relazione e proposte per la concessione ed esercizio di Tramways sulle strade provinciali in riguardo alle precedenti comunicazioni e deliberazioni del Consiglio Provinciale 25 novembre 1879 e 24 agosto a. c.

6. Ricorso dei Comuni del Distretto di Camposampiero contro i provvedimenti presi dalla Deputazione Provinciale per controllare il servizio dei muleccati poveri.

7. Continuazione a tutto il 1889 del Consorzio interprovinciale pel mantenimento dell'Istituto dei ciechi.

8. Proposta di transazione della lite contro la ditta Zaro per crediti arretrati dipendenti dal cessato appalto dei diritti di passo sull'Adige ad Anguillara e Borgoforte.

9. Proposta di transazione del Comune di Cittadella sul concorso di questi deliberato per le ferrovie interprovinciali.

10. Concorso della Provincia all'associazione italiana della Croce Rossa con n. 30 azioni da L. 10 ciascuna.

11. Sussidio ai poveri di Reggio Calabria danneggiati dalle inondazioni del 10 ottobre p. p. giusta domanda 4 corrente di quel Comitato di soccorso.

12. Comunicazioni di atti e deliberazioni d'urgenza della Deputazione Provinciale.

13. Promozioni a titolari dei professori dell'Istituto Tecnico provinciale Goncet De-Mas Albino per la lingua francese, e Francesco Salvagnini per le matematiche.

14. Nomina del dott. Francesco Bassani a reggente della Cattedra di storia naturale, fuori concorso.

N.B. I primi dodici argomenti verranno trattati in seduta pubblica; i due ultimi in segreta.

Sequestro medicinali. — In Solesino presso Monselice il pretore fece sequestrare dai carabinieri presso quattro individui alcuni medicinali alterati da essi comperati presso il farmacista Giuseppe Nonato.

Teatro Garibaldi. — Ricordo che stasera ha luogo la beneficiata del bravo Giagnoni che si ripromette di tener allegro tutta la serata il pubblico.

Domani sera si darà *L'amico delle donne* — una commedia in cui la compagnia Monti e il suo egregio capocomico in ispecie ebbero ovunque lieto successo.

Frattura. — Certo Gastaldello domestico del Wollemburg cadeva in Loreggia e fratturavasi una gamba. Veniva tradotto al civico Ospitale.

Arresto. — Un muratore sui 25 anni, certo Luigi D. P., se la prese contro le guardie di questura e insolenti. Fu arrestato in via Zodio e trovato d'aggiunta possessore di un coltello a lama acuminate.

5,000 marchi! — C'è il mezzo di guadagnare 5,000 marchi!

Il Cassiere di Berlino Gustavo Fander fuggì sottraendo 190,000 marchi, anche per provare che i cassieri non sono ladri soltanto in Italia.

Chi lo arrestasse, e trovasse quei denari si buscherebbe quel gruzzolo di marchi.

Lo spavento delle mamme. — D'angina difterica sono in provincia casi nuovi 11, morti 1.

Sono in totale casi 341, morti 29.

Una al di. — Tra due madri di famiglia:

— Hai veduto il bebè di mia sorella?

— Sì, sì l'ho visto; è un bel putino; ma, Dio mio! com'è piccino; sembra un *infinitamente piccolo*.

— Che c'è egli da sorprendersi? Il medico che ha curata mia sorella è un dottore omeopatico!

Bollettino dello Stato Civile
del 14

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 2.

Matrimoni. — Barducco Egisto di Francesco, celibe, calzolaio, con Dall'Oglio Antonia fu Giovanni, nubile, fidaletti — Biasotto Girolamo fu Giuseppe, celibe, prestinaio con Volpato Pasqua di Federico, nubile, lavandaia, tutti di Padova.

Morti. — Cestari-Trento Giovanna fu Antonio, d'anni 49, casalinga coniugata — Ferrarese Abramo fu Beniamino, d'anni 73, industriale, celibe, entrambi di Padova.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia diretta dal cav. Monti rappresenta:
Una visita di nozze — *Fuoco al convento* — *Un viaggio A...* — *I due deputati* — *Un creditore dello Stato.*

Corriere della sera

Notizie interne

Il Banco di Napoli aumenterà di due milioni gli sconti per Torino e Milano.

— La Corte d'Appello di Roma confermò la sentenza pronunciata dal Tribunale circa i beni della Propaganda Fide, dichiarandoli soggetti a conversione.

— Ieri venne firmato il compromesso pel concorso governativo per lavori di Roma.

— Si nota l'accordo fra il *Bersagliere* e l'*Opinione* nel provocare una crisi, desumendo da ciò un'azione comune della Destra e di Nicotera per rovesciare il ministero.

— Il Concistoro è stato fissato per il dicembre. Jacobini riceverà il breve di nomina a segretario soltanto dopo di esso. Vanutelli ricevette ordine di partire per la sua destinazione di nunzio pontificio a Vienna.

— È inesatto che l'avviso *Sirena* sia partito per collocare i segnali dei confini della pesca sulle costa iliriche d'accordo coll'Austria. Esso stabilirà invece lungo i confini italiani i limiti del diritto privato di pesca dei comunisti di Grado.

— Il papa ha ordinato un'inchiesta sulla pubblicazione testè avvenuta nel Belgio di documenti importanti, tra i quali evvi una lettera diretta da Pio IX a Dumont, in cui dichiara che l'elezione di Pecci al papato sarebbe una sventura per la Chiesa.

— Sella e Minghetti telegrafarono a Farini chiedendo un mese di congedo.

Notizie estere

Notizie provenienti da Scutari recano che le truppe asiatiche della Turchia si trovano in deplorabili condizioni sanitarie in conseguenza del clima rigido di quella montuosa regione albanese. Gli ospedali di Medina e di Scutari sono ingombri di soldati ammalati. Prolungandosi una tale situazione, ben presto quelle truppe saranno ridotte impotenti a forzare la consegna di Dulcigno.

— Telegrafano da Coblenza: Il generale Goeben è morto.

PARLAMENTO

CAMERA
Seduta del 16 novembre.

Sono lette le proposte di legge ammesse dagli uffici: di *Mariotti* per una inchiesta sopra le Biblioteche nazionali; di *D'Arco* per provvedimenti in favore dei danneggiati dalla ultima rotta del Po e dalla eruzione dell'Etna; di *Elia* e *Farina Luigi* per provvedimenti diretti ad incoraggiare la costruzione e trasformazione delle navi di marina mercantile.

Fusco chiede poi ed ottiene di svolgere la sua proposta concernente il trattamento di riposo degli operai permanenti della marina militare che dopo dichiarazione del ministro della marina che entro la settimana presenterà apposito progetto di legge relativo agli operai di tutti i cantieri militari marittimi, viene presa in considerazione.

Standosi poscia per deliberare intorno alle diverse elezioni che la Giunta propone di convalidare, *Sorrentino* solleva lagnanze contro i procedimenti della Giunta rispetto al tempo utile di accettare le proteste inviate contro le elezioni e rispetto al suo modo di

proporre la convalidazione delle elezioni che giudica incontestate.

Vastarini, Cresi e Nicotera opinano infondate le lagnanze mosse da *Sorrentino* attesochè la Giunta non faccia che seguir le norme stabilite dal regolamento, e *Nicotera* aggiunge esservi forse maggior motivo di lagnanze verso la giunta per l'accertamento del numero e della qualità dei deputati impiegati che finora non riferi nè sopra il loro numero nè sopra la loro condizione.

Ercole scagiona la Giunta citata del rimprovero rivoluto.

Maurigi aggiunge che fra breve la commissione pel regolamento della Camera presenterà una appendice alla sua relazione per ciò che riguarda gli inconvenienti notati da *Sorrentino* e *Nicotera*.

Sorrentino desiste pertanto dalla proposta che a tale riguardo intendeva di fare, e approvandosi senza più le elezioni di Reggio Calabria, Tricarico, Milano 2., Casoria, Tricase, Alesse, Bari, Cotrone, Avellino, Minervino e Gioia.

Vengono poscia annunciate tre interpellanze di *De Crechio* al ministro dell'istruzione pubblica intorno al concorso alla Cattedra di scultura nell'Istituto di belle arti in Napoli, di *Siccardi* al ministro delle finanze circa la crisi finanziaria in seguito all'annuncio della presentazione della legge per l'abolizione del corso forzoso, di *Francica* allo stesso ministro riguardo alla applicazione della legge per l'abolizione della tassa sul secondo palmento.

Il presidente del Consiglio prende in seguito la parola per esprimere l'avviso del Ministero circa le interpellanze presentate ieri; egli le divide in due categorie: quelle che riguardano la politica estera ed interna, alle quali dichiarasi pronto di rispondere nella seduta del 24 corrente, e quelle che sono di puro interesse amministrativo che reputa necessario, nonchè conveniente, rimandare dopo la discussione dei bilanci.

Sono pertanto differite a detto giorno le interpellanze di *Maurigi* e *Savini* intorno alla politica estera del Governo, di *Bonghi* per l'organizzazione del partito rivoluzionario in Italia, di *Massari* sopra la partecipazione dell'Italia alla dimostrazione navale, sul protettorato dei cristiani in Oriente e sui danni patiti dagli italiani residenti al Perù, di *Ungaro*, *Massari* e *Compans* intorno ad alcuni fatti relativi all'esercito, di *Giovagnoli* sulla immigrazione dei gesuiti dalla Francia in Italia.

Oltre alle accennate interpellanze havvi una domanda di *Bonghi* diretta a chiedere al ministro dell'istruzione pubblica la comunicazione degli atti e documenti relativi all'inchiesta eseguitasi sopra la biblioteca Vittorio Emanuele.

Il ministro **De Sanctis** espone le ragioni per le quali, essendosi ora iniziato un procedimento giudiziario in dipendenza dell'inchiesta, non potrebbe dare comunicazione immediata dei documenti desiderati da *Bonghi*.

Questi però insiste per la pronta produzione di detti documenti, onde egli possa trovarsi in grado di discutere sulle conclusioni dell'inchiesta e dimostrare insussistenti le insinuazioni, accuse e calunnie contenute in essa, specialmente a carico suo.

Il ministro **Villa** spiega come non si possa a meno di indugiare tale comunicazione, e il ministro **De Sanctis** ripete che egli pel primo desidera che i documenti relativi all'inchiesta vengano presentati alla Camera e che appena lo potrà sarà sollecito a soddisfare il desiderio suo e quello di *Bonghi*.

Dettesi infine da **Francica** perchè desista dalla sua interrogazione poco anzi annunciata, ed in seguito a dichiarazioni del ministro delle finanze che cioè il governo già provvede a togliere di mezzo le cause della crisi finanziaria additata da *Siccardi* viene da questo ritirata la sua interpellanza salvo a trattare distesamente della materia alla prima opportunità.

UN PO' DI TUTTO

Una partita di scacchi celebri. — Una partita di scacchi che farà epoca negli annali del giuoco si è ora impegnata fra il club di Liverpool e quello di Calcutta.

Non è la prima volta che i giocatori di scacco inglesi si misurano con loro celebri rivali indiani, ma è la prima volta che tanto gli uni che gli altri si pagano il lusso del telegrafo per segnare i colpi.

L'uno dei campioni, il signor Steel presidente del club di Calcutta, ha del resto immaginato una combinazione telegrafica che permette di riassumere in una sola parola l'indicazione d'ogni

colpo e che riduce così il prezzo d'ogni dispaccio alla sua più semplice espressione.

Corriere del mattino

Notizie interne

Nelle acque di Cattaro la *Palestro* fu surrogata dalla *Maria Pia*.

— Ben dieci furono i congedi concessi a deputati alla prima seduta. Se si fosse fatto l'appello la camera non si sarebbe trovata in numero.

— La sentenza contro Cordigliani, fu cassata; egli verrà rinviato al circolo straordinario di Roma.

— Il secondo collegio di Firenze è convocato pel 5 e 15 dicembre.

— Anche l'on. Compans tenne un discorso ai suoi elettori.

— La *Capitale* dice che l'agitazione per una crisi finora è più apparente che reale.

Notizie estere

Granville e Dilke accentuano in seno al ministero inglese una politica ostile a Gladstone.

— Il *Diritto* smentisce che siano state fatte comunicazioni della turchia per concentramenti ai confini greci.

— Nemmeno il consiglio comunale di Bruxelles assisterà al *Te Deum* per la festa patronale del Re.

— Tutti gli ambasciatori ed inviati a Costantinopoli, eccettuati quelli della Spagna e della Rumenia, diressero una Nota alla Porta per l'esecuzione della sentenza contro Veli Mehemed, assassino del tenente colonnello russo Kummerau.

— La rapita minorene italiana (Costantinopoli) in seguito ai reclami di Corti, fu restituita alla sua famiglia.

— Dicevasi che Garibaldi arruolasse truppe per la Grecia. Corti lo smentì.

— La commissione di avvocati e di assessori italiani al Cairo, convocata dal consolato per studiare le questioni relative al progetto della riforma giudiziaria, ha incominciato i suoi lavori sotto la presidenza del co. Gloria console d'Italia al Cairo.

La commissione è composta, oltre il conte Gloria, dai signori Tito Figari, Bernardi, Lusena, Manusardi, Buslacchi, Baldioli, e Suares e Bianchi assessori.

L'avv. Figari è stato nominato dal governo spagnolo Commissario aggiunto al Console generale di Spagna nella commissione internazionale.

— Il Consiglio dei ministri del Sultano ha discussa e votata la chiamata sotto le armi dei redif di prima e di seconda classe del terzo corpo d'esercito. Questa mobilitazione comprende 30 mila uomini.

— I giornali d'Atene annunziano attendersi al Pireo l'arrivo d'una nave mercantile dal Mar Nero con a bordo 400 volontari della Rumenia e di Russia.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 15. — Senato — Buffet interpellò sul cambiamento di ministero; biasima la esecuzione dei decreti. Ferry confuta Buffet e smentisce che il cambiamento di gabinetto sia stato provocato dalla politica estera. *Freyinet* spiega le cause del suo ritiro e dichiara che non trattasi di sapere se i decreti furono legali, ma se è opportuno di usar mezzi di rigore. Crede che se egli fosse rimasto ministro avrebbe ottenuto la sottomissione delle congregazioni ed avrebbe quindi presentato una legge sulle associazioni; rende giustizia allo spirito di conciliazione di Ferry; ma dice che prevedeva come l'impiego del rigore avrebbe un effetto deplorabile; crede nell'avvenire ed alla repubblica; ma a condizione che si pratici una politica di pacificazione e di conciliazione; parlando poi della politica estera dice: «vogliamo la pace dignitosa senza jattanza nè debolezza.» La continuazione a domani.

LONDRA, 16. — Un rinforzo di parecchi battaglioni è stato spedito a Dervish passia.

PIETROBURGO, 16. — La pena di morte è stata commutata a quattro condannati.

PARIGI 15. — Una lettera di Carlo Wood al Cardinale Arcivescovo di Parigi esprime, in nome della libertà cara agli inglesi, indignazione contro la persecuzione degli ordini religiosi in Francia. La lettera è firmata da Wood in nome del consiglio dell'Unione della Chiesa Anglicana, rappresentante 12 Vescovi, 2500 membri del clero Anglicano, 15,800,000 laici.

Il tribunale di Tolosa condannò il giornale *Triboulet* per calunnia contro il ministro dell'interno ed il Prefetto di Tolosa a 12,000 franchi per danni ed interessi verso il ministro e franchi 8,000 verso il Prefetto.

TRIESTE, 16. — Oggi fu pronunziata la sentenza contro i pescatori di Isola accusati di violenze contro i pescatori di Chioggia. Dieciotto di essi furono condannati da quattro settimane a due mesi di carcere duro e tutti solidariamente alla rifusione dei danni, compreso il cessato lucro.

ROMA, 16. — Il *Diritto* dice che l'on. Baccarini diramò una Circolare, affinché provvedesi alla sicurezza nell'esercizio dei tramways.

Baccarini recasi a Vicenza per assistere all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

BUDAPEST, 15. — Camera — Tisza, rispondendo all'interpellanza di Peches riguardo agli eccessi commessi da due ufficiali contro il giornalista Bartha a Clausenburg, dichiara che una commissione occupasi dell'inchiesta sullo affare. Gli autori del fatto furono già arrestati, i colpevoli verranno puniti. La risposta del ministro fu spesso interrotta dall'estrema sinistra, ma venne finalmente approvata. La seduta fu agitissima.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Podrecca e Claricini, esterna i più sentiti ringraziamenti a quelle persone e rappresentanze che intervennero ai funerali del compianto cav. **Giuseppe Leonida Podrecca**, o in altra maniera mostrarono il loro dolore per la sua morte.

Stabilimento di Scherma e Ginnastica
CESARANO

Dal 1 novembre sono principiate regolarmente le lezioni di scherma e ginnastica.

Anche quest'anno lo Stabilimento provvede un ordine speciale per la lezione di ballo ai sigg. Studenti.

I bambini e bambine continueranno come per lo passato le lezioni di ginnastica e di ballo nelle ore e giorni soliti.

Lezioni di skating-rink — separate per le signorine. 2114

Antenore -- Pezziol

PIAZZA CAVOUR, PADOVA

Liquore premiato con diplomi d'onore, medaglie d'oro e d'argento.

È un liquore che si raccomanda da sé, ed i **primi premi** ottenuti in tutte le Esposizioni, alle quali compare, è un titolo più che sufficiente per decantare le sue proprietà igieniche, digestive e stomatiche nonché il suo piacevole sapore.

Vendesi presso i principali liquoristi, caffettieri e confettieri del Regno. 2222

BIRRARIA S. FERMO

Il nuovo conduttore di questa birreria rende noto al pubblico di averla restaurata e fornita di eccellente servizio sotto ogni rapporto e con prezzi mitissimi sia nelle bibite che nelle vivande.

Spera per ciò che la cittadinanza dimostrerà di non dimenticare la rinomata birreria S. Fermo coll'accorrervi numerosa. 2306

GRANDE APERTURA

all'Albergo e Trattoria con Stallo

ALL' ANTICA OSTERIA NUOVA

di **Ferdinando Fiorese**
in Via S. Lucia

La squisitezza dei cibi la scelta qualità dei vini, la modicità dei prezzi, fa sperare al nuovo conduttore di vedersi onorato da un numeroso concorso. 2302

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste **Pillole Specifiche contro le Emorragie si recenti che croniche**

DEL PROFESSORE DOTTOR LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin Zeit-schrift* di Würzburg — 3 Giugno 1871, 12 Settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni di domandare sempre e non accettare che quelle del professor

SI DIFFIDA

PORTA DI PAVIA, della farmacia **Ottavio Galleani**, che sola ne possiede la fedele ricetta. Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1.º febbraio 1870.

Onorevole Signor Farmacista Ottavio Galleani, Milano. — Vi compiego buono B... V... per altrettante pillole profess. Porta, non che flacon polvere per acqua sedativa, che

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli.

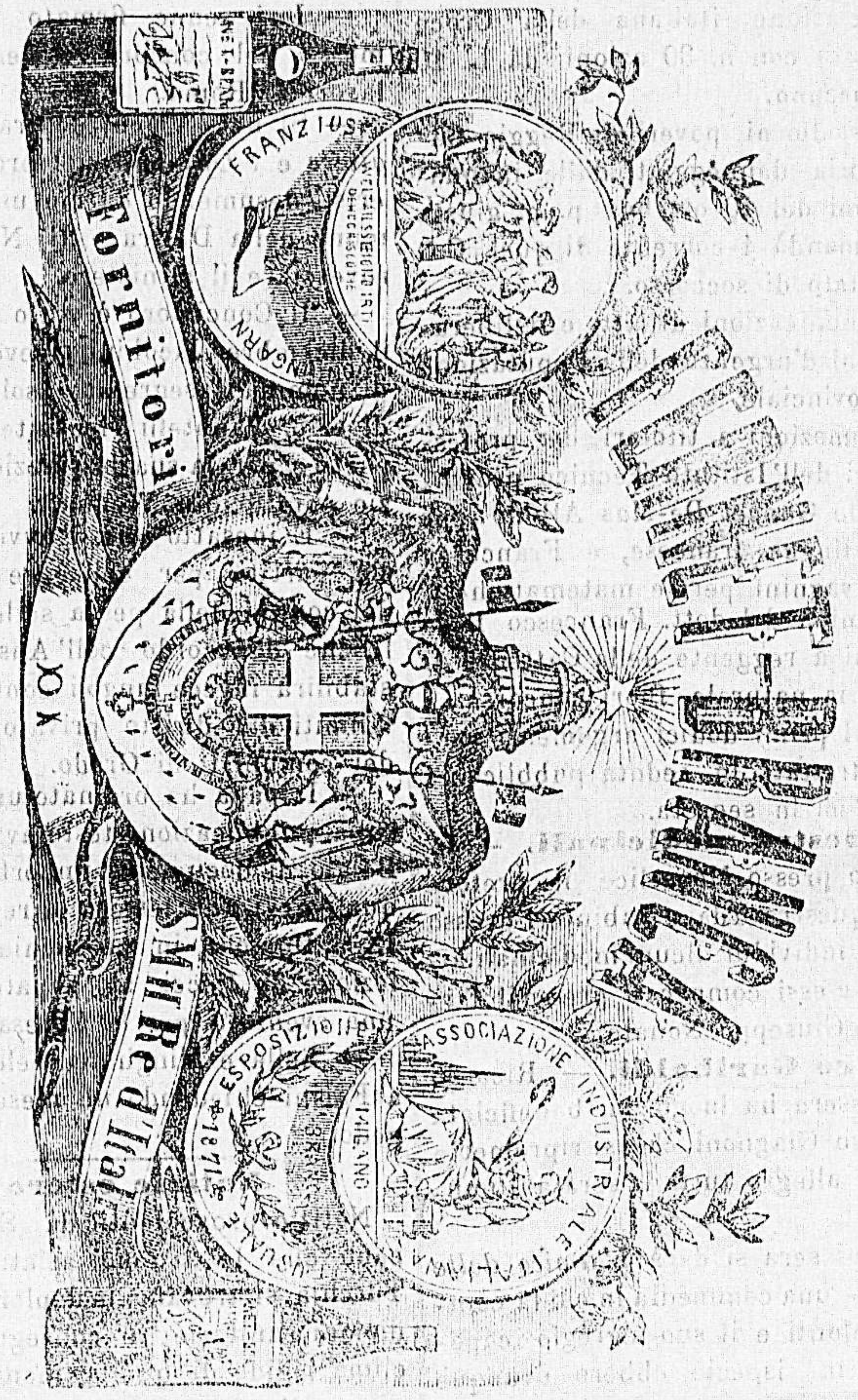
Rivenditori a Padova: Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornelio, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Durer, farm. — Roberti, farm. — Via Carmine — E. Sertorio, farm. — **Torino:** all'ingrosso Farm. Tarico, Piazza S. Carlo — Oarm. Centrale Damiano già Depanis via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Fspedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Dogresosa — **Roma:** Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — **Firenze:** H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna a Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — **Agenzia C. Finzi** — **Napoli:** Leonardo e Romano

da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le Emorragie si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. Porta. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi **D.º Bazzini Segretario del Congresso Medico.** — Pisa, 21 settembre 1878.

Contro vaglia postale o B. B. di L. 2.20 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in franchi oro. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue*, L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattia segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

2116.

— Scarpitti Luigi — **Genova:** Moyon, farmacista — Bruzza Carlo, farm. — Giov. Perini drogh. — **Venezia:** Rottner Giuseppe, farm. — Longega Antonio, agenzia — **Verona:** Frini Adriano, farm. — Caretoni Vincenzo Ziggotti, farm. — Pasoli Francesco — **Ancona:** Luigi Angiolani — **Foligno:** Benedetti Sante — **Perugia:** farm. Vecchi — **Rieti:** Domenico Petri — **Terni:** Cerafoli Attilio — **Malta:** farm. Camilleri — **Trieste:** G. Zanetti — Jacopo Serrevalle, farm. — **Zara:** Androvic N., farm. — **Milano:** Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 12 — Casa A. Manzoni e C. via Sala, 16 — Paganini e Villani, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.



BREVETTATO DAL R. GOVERNO
F. FRATELLI BRAMCA & COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, ne perfezionato, perchè **VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRAMCA E COMP.** e qualunque altra bibita per quanto porti lo spe- sso di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffez- zioni, e che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Bramca e Comp. e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altre pic- cola etichetta portante la stessa firma. *L'etichetta è sotto la leggia della Legge*

per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — «Da qualche tempo mi preavgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Bramca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembra ne convenga l'uso giustificato dal pieno successo:

1.º In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, allorchè da qualsiasi causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

2.º Alorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disposti ed inozioni, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

3.º Quei ragazzi di temperamento tendenti al faticoso, che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequentemente altri antelmintici.

4.º Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, a vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata.

5.º Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio voluto praticare con deciso profitto.

«Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Bramca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

«In fede di che rilascio il presente.

F. Bramca. Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — «Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infermeria civile n.º 71-72, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Bramca, di Milano.

Nei convalescenti di *Mis* affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. Gaetano Vignola — **Dott. Giuseppe Ricchetti** — **Dott. Luigi Alfieri**
Mariano Torandini, Economo provvisore
Vittorio Fellici ed **Alfieri**
Per il Consiglio di sanità — **Caro Marcolta, segretario**

Direzione dell'ospedale Generale Civile di V. E. E. S. A.
Si dichiara essersi esposto con vantaggio ai molti infermi di questo Ospedale il liquore de- nominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle fe- brici, e nei casi di indigestione.

ASTHME MEDAGLIA D'ORO NEURALGIES
Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur**. — 3 franchi, in Francia.
Migraine, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite im- mediatamente mediante pillole **antineuralgiche** del dott. **CRONIER**. — 3 franchi, in Francia.
Presso **Levasseur** farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi — In Milano, da **A. Man- zoni e C.**, via Sala 16 — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91 e tutti i farmacisti — In **Padova** da **Pianeri Mauro e Luigi Cornelio**. 113.

Acqua dell' Antica fonte
DI
PEJO
Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale
100 Bottiglie Acqua . . L. 23, — (L. 36,50
Vetri e cassa . . . » 13,50 ()
50 Bottiglie Acqua . . L. 12, — (L. 19,50
Vetri e cassa . . . » 7,50 ()
Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Agenzia della Fonte in Padova
Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia
N. 535, A. 2155)

SAPONE CONTRO LE LENTIGGINI
DI BERGMANN
per allontanare completamente le lentig- gini, a L. 1.00 il pezzo.
Deposito generale per l'Italia **A. Manzo- ni e C.**, Milano, via della Sala, 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. — In **Pa- dova** da **Pianeri Mauro e C.** 97

CONTRO LA TOSSE
Vere Pastiglie Dalla Chiara
DEPOSITO GENERALE
Farmacia DALLA CHIARA a Castelvechio in Verona
Garantite dall'analisi, e preferite dai signori Medici — adottate da varie Direzioni di Spedali nella cura della *Tosse nervosa*, di *raffreddore bronchiale*, *asma*, *canina dei fanciulli*, *abbassamento di voce* e *male di gola*.
Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Dalla Chiara**, è rinchiuso in opportuna istruzione, munito dei suoi timbri e firma.
Si pregano i signori consumatori a voler osservare se il pacchetto abbia sulla etichetta esterna, come nella interna istruzione il nome, timbro e firma del sottoscritto — **Giannetto Dalla Chiara** f. c. VERONA
Rivolgere le domande alla farmacia **Dalla Chiara** in Verona, coll'importo. — Per 25 pacchetti sconto 40 p. 100 franco a domicilio nel regno fino all'ultima stazione. Per quantità maggiore, sconto da convenirsi. Per uno o due pacchetti centesimi 75 al pacco.
Deposito in Padova sigg. **Pianeri e Mauro, Cornelio** all'Università. In provincia di **Rovigo** da **Fioriani** farmacista in Villanova — ed in tutte le buone farmacie d'ogni città. (2293)

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.
VAPORI POSTALI
DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD
PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE 2303
Partirà il 22 novembre 1880 per Montevideo, Buenos-Ayres e Rosario S. Fè toccando Barcellona e Gibilterra
IL VAPORE L'ITALIA
Per imbarco dirigersi alla Sede della Società Via S. Lorenzo, num. 8, Genova.